



COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO

Via Guglielmo Marconi, 58; Provincia di Treviso - *Medaglia d'argento al valore civile*
Gemellato con la Città di Boves (CN) – Medaglia d'oro al valore civile e militare
Gemellato con la Città di Labastide St. Pierre (F)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 28 Del 15-09-23

ORIGINALE

Oggetto: ADOZIONE PIANO DELLE ACQUE DEL COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO

L'anno **duemilaventitre** il giorno **quindici** del mese di **settembre** alle ore 20:30 nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica :

PELLIZZARI GIANLUIGI	P
LUISON OMAR	P
BARICHELLO ENRICO	P
CANDIOTTO MICHELA	P
MILANI PAOLO	P
ALBETTINO STEFANO	P
TOSO GIULIA	P
NICOLETTI PIER ANTONIO	A
GARDIMAN BARBARA	A
PEGORARO DIEGO	A
CANDIOTTO ANTONIO	A
PARISOTTO DIEGO	A
CIVIERO ALESSIA	P

ne risultano presenti n. 8 e assenti n. 5.

Scrutatori:

Assume la presidenza PELLIZZARI GIANLUIGI in qualità di Presidente del Consiglio assistito dal Segretario Comunale Scarangella Luca il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, compreso nell'odierna adunanza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- Negli ultimi anni si assiste, su scala globale, al verificarsi di fenomeni meteorologici intensi ed imprevisti, che talvolta mettono in grave stato di crisi le infrastrutture e le reti esistenti, e sono causa di problemi legati ad allagamenti, dovuti anche al non adeguato deflusso delle acque meteoriche;
- Tali problematiche sono aggravate dalla spesso inadeguata programmazione urbanistica del passato, la quale ha per molto tempo trascurato aspetti legati alla tutela del territorio ed ambientale, ed alla sicurezza idraulica, ed alla carenza di adeguata manutenzione;

DATO ATTO che:

- Il P.T.R.C. approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30.06.2020, all'art. 21 comma 2 delle Norme Tecniche, individua il "Piano delle Acque" (PdA) quale *"strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, e dell'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore."*;
- I Comuni individuano quindi, secondo le rispettive competenze, gli ambiti di fragilità ambientale quali le aree esondabili e soggette a ristagno idrico, le aree di erosione, determinando le prescrizioni relative alle forme di utilizzazione del suolo ammissibili;

VISTO che:

- L'art. 12 della L.R. Veneto n. 11/2004 "Norme per il governo del Territorio" suddivide il Piano Regolatore Comunale, in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (P.I.);
- Il Comune di Castello di Godego è dotato di Piano di Assetto Territoriale (PAT) adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 17/06/2015, approvato dalla Conferenza di Servizi del 07/09/2016, ratificato con Delibera della Giunta provinciale n. 77178 del 13/09/2016, pubblicato sul B.U.R. n. 96 del 07/10/2016, ed efficace dal 22/10/2016;
- A seguito dell'approvazione e dell'efficacia del PAT sopra citato, il vigente Piano Regolatore Generale costituisce il primo P.I. - Piano degli Interventi - per le parti compatibili con il PAT stesso ai sensi dell'art. 48, comma 5 bis, della L.R. 11/2004;
- Seppure nell'ambito della pianificazione territoriale comunale, PAT e PI siano già stati analizzati e valutati i fenomeni che possono determinare rischi idraulici, risulta necessario, ai sensi dell'art. 21 comma 2 del P.T.R.C., dotarsi di un Piano delle Acque per individuare puntualmente le criticità idrauliche, dare un ordine di priorità agli interventi per risolvere tali criticità, oltre a dettare prescrizioni su progetti e azioni che possano comportare conseguenze di carattere idraulico;

CONSIDERATO che i contenuti principali del Piano delle Acque dovranno, in sintesi, interessare:

- L'integrazione delle analisi relative all'assetto del suolo con quelle di carattere idraulico e, in particolare, della rete idrografica minore;
- L'acquisizione, anche con eventuali indagini integrative, del rilievo completo della rete idraulica di prima raccolta delle acque di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate;
- L'individuazione, con riferimento al territorio sovracomunale, della rete scolante costituita da fiumi e corsi d'acqua di esclusiva competenza regionale, da corsi d'acqua in gestione ai Consorzi di bonifica, da corsi d'acqua in gestione ad altri soggetti pubblici, da condotte principali della rete comunale per le acque bianche o miste;
- L'individuazione, altresì, dei capifosso privati, di interesse particolare o comune a più fondi, che possono incidere maggiormente sulla rete idraulica pubblica e che, pertanto, rivestono un carattere di interesse pubblico;
- La determinazione dell'interazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica;
- L'individuazione delle misure per favorire l'invaso delle acque piuttosto che il loro rapido allontanamento, per non trasferire a valle i problemi idraulici;

- Il recepimento delle valutazioni e delle previsioni dei competenti Consorzi di Bonifica in ordine ai problemi idraulici riguardo al sistema di bonifica, e delle soluzioni dagli stessi individuate nell'ambito del bacino idraulico.

RAVVISATA pertanto la necessità di dotare l'Ente di detto strumento di organizzazione, con riferimento alla gestione delle vie di acqua di pioggia, e di programmazione di esecuzione e manutenzione di opere destinate a permettere il rientro dalle criticità idrauliche in essere nel territorio comunale;

VISTO che al fine di dare seguito agli adempimenti previsti nel P.T.R.C. anzidetto, ed in ottemperanza alla vigente normativa di salvaguardia del territorio, anche dal punto di vista della criticità idraulica, con determinazione area tecnica n.94/197 del 15.06.2021 è stato affidato allo Studio tecnico ing. Giuliano Zen con sede in via Vignola 2/f – 31037 Loria (TV), l'incarico per la redazione del Piano delle Acque del Comune di Castello di Godego;

CONSIDERATO che in data 31.01.2023 lo studio Ing. Giuliano Zen di Loria (TV) ha formalizzato, con nota prot. n.1297 e n.1298, la consegna del Piano Comunale delle Acque (PCA), composto dai seguenti elaborati:

- A.01 Relazione tecnico-illustrativa
- A.02 Relazione sulla modellistica idraulica e sull'analisi del rischio
- A.03 Relazione sui rilievi eseguiti
- A.04 Richiamo norme del Codice Civile
- A.05 Bozza di regolamento su fossi, capofossi e fossati terziari
- B.01 Carta di inquadramento generale, scala 1:30.000
- B.02 Carta della rete idrografica a piccola scala, scala 1:7.000
- B.03 Carta rete idrografica a grande scala con sezioni e manufatti, scala 1:2.000
- B.04a Rete idrografica a grande scala su base catastale, 1 di 4, scala 1:2.000
- B.04b Rete idrografica a grande scala su base catastale, 2 di 4, scala 1:2.000
- B.04c Rete idrografica a grande scala su base catastale, 3 di 4, scala 1:2.000
- B.04d Rete idrografica a grande scala su base catastale, 4 di 4, scala 1:2.000
- B.05 Carta delle competenze sulla rete idrografica, scala 1:7.500
- B.06a Sottobacini idrografici generici sull'intero territorio comunale, scala 1:7.500
- B.06b Sottobacini idrografici afferenti al Muson e al Brenton e altri, scala 1:5.000
- B.07 Carta del microrilievo, scala 1:7.500
- B.08 Carta dei tipi di suolo, scala 1:7.500
- B.09 Carta idrogeologica, scala 1:7.500
- B.10a Carta della pericolosità idraulica da P.T.C.P. Treviso, scala 1:10.000
- B.10b Carta della pericolosità idraulica da P.A.I. Brenta-Bacchiglione, scala 1:10.000
- B.10c Carta della pericolosità idraulica da P.A.T., scala 1:10.000
- B.10d Carta della pericolosità idraulica da P.G.R.A., scala 1:10.000
- B.10e Carta del rischio idraulico da P.G.R.A., scala 1:10.000
- B.10f Carta altezze idriche scenario bassa probabilità da P.G.R.A., scala 1:10.000
- B.10g Carta altezze idriche scenario media probabilità da P.G.R.A., scala 1:10.000
- B.10h Carta altezze idriche scenario alta probabilità da P.G.R.A., scala 1:10.000
- B.10i Carta pericolosità idraulica da P.C.A., scala 1:10.000
- B.10l Carta pericolosità idraulica da P.G.B.T.T., scala 1:10.000
- B.11 Carta degli interventi strutturali, scala 1:2.400
- B.12 Monografie degli interventi
- B.13 Procedure di manutenzione
- B.14 Modello idraulico torrente Brenton, scala 1:2.500
- B.15 Schede tecniche con particolari costruttivi
- B.16a Particolari costruttivi tecniche ritenzione parte 1
- B.16b Particolari costruttivi tecniche ritenzione parte 2
- B.17 Planimetria con lo stato delle canalette irrigue a sud di via Grande, scala 1:3.750

DATO ATTO che il succitato Piano delle Acque è stato trasmesso al competente Consorzio di bonifica "Brenta" con sede in Cittadella (PD), al consorzio di Bonifica Piave con sede in Comune di Castello di Godego – atto di Consiglio comunale n.28 del 15-09-2023

Montebelluna, alla Regione del Veneto – U.O. Genio Civile di Treviso, per l’acquisizione delle eventuali indicazioni o osservazioni;

VISTO il parere in data 13.04.2022 del Consorzio di bonifica “Brenta”, pervenuto con prot.4631 del 14.04.2022, nel quale vengono richiamate considerazioni di carattere generale, e condivisi gli interventi proposti per la riduzione del rischio idraulico;

VISTO il parere in data 29.07.2022 del Consorzio di bonifica “Piave”, pervenuto con prot.9472 del 01.08.2022, nel quale vengono richiamate delle prescrizioni recepite successivamente negli elaborati progettuali, e l’obbligo di integrare il vigente regolamento di polizia rurale, con lo schema di regolamento sui fossi privati particolari e comuni a più fondi fornito dal Consorzio Piave stesso;

ATTESO che il Piano delle Acque intende porsi come uno strumento prevalentemente ricognitivo dello stato di fatto delle acque superficiali, delle criticità presenti in essa e delle ipotesi risolutive delle stesse al fine di una pianificazione territoriale intelligente e orientata a garantire la sicurezza idraulica dei nuovi interventi e la possibilità di risolvere le problematiche esistenti;

DATO ATTO che il Piano delle Acque Comunale, e gli interventi dallo stesso previsti, oltre alle norme di regolamentazione e tutela, costituisce strumento di indirizzo in materia di regolamentazione della rete delle acque principali pubbliche e della rete minore pubblica e privata e che costituisce obbligo per tutti nel rispettarlo ed applicarlo;

RITENUTO opportuno, in assenza di indicazioni normative specifiche relative all’iter procedimentale di approvazione di tale piano, di applicare il procedimento di approvazione previsto per il piano degli interventi, al fine di garantire adeguate forme di pubblicità e partecipazione e che pertanto, alla luce di tali valutazioni, al presente piano verrà applicato il procedimento di deposito, pubblicazione ed efficacia previsto dall’articolo 18 della L.R. 11/2004 e ss.mm.ii., così composto:

- Adozione del Piano delle Acque da parte del Consiglio Comunale;
- Deposito del Piano, a disposizione del pubblico per 30 giorni, dandone notizia al pubblico mediante avviso da pubblicare all’albo pretorio on line e sul sito istituzionale del Comune;
- Acquisizione delle eventuali osservazioni nei successivi 30 giorni;
- Esame delle osservazioni, controdeduzioni, e definitiva approvazione del Piano delle Acque da parte del Consiglio Comunale;
- Efficacia decorsi quindici giorni dalla pubblicazione all’Albo pretorio comunale.

VALUTATO, alla luce di quanto sopra esposto, assolutamente prioritario, nell’interesse della collettività, procedere con l’adozione di tale importante strumento di analisi e programmazione dell’assetto idraulico del Comune di Castello di Godego;

DATO ATTO che il Piano delle Acque, redatto ai sensi dell’art. 21 comma 2 delle Norme Tecniche del P.T.R.C., e così come predisposto dal professionista incaricato, risulta:

- Corredato di tutta la documentazione prevista;
- Rispettoso delle indicazioni contenute nella legislatura di riferimento ed alle previsioni della strumentazione urbanistica sovraordinata;
- Completo, rispetto alle valutazioni, estendendo i propri studi / previsioni all’intero territorio comunale, individuando ed introducendo le necessarie indicazioni puntuali per la manutenzione degli stessi;

RITENUTO pertanto il Piano delle Acque pertanto meritevole di adozione;

RISCONTRATA la rispondenza del presente provvedimento alle scelte operate dall’Amministrazione;

ACQUISITI i pareri - inseriti in preambolo - del Responsabile del Servizio in ordine alla regolarità tecnica ed del Responsabile della Ragioneria in merito alla regolarità contabile della proposta;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell’art. 49, comma 1 e 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

Comune di Castello di Godego – atto di Consiglio comunale n.28 del 15-09-2023

Uditi i seguenti interventi:

Consigliere Luison: anche con questo piano aggiungiamo un tassello fondamentale alla pianificazione territoriale, con un piano che individua quali sono le strategie che l'ente adotterà per tutelare le acque all'interno del territorio, lascio la parola all'Ing. Zen

Ing. Zen: Si buona sera il piano comunale delle acque, anche se si chiama piano in realtà non è uno strumento urbanistico più che altro andrebbe interpretato come la programmazione di una serie di interventi di cui si dota un comune per programmare nel tempo il rientro della criticità idraulica in essere, mi spiego cosa vuol dire essere tutto è nato nel 2002 quando poco prima dell'approvazione della nuova legge urbanistica regionale nacque la con la necessità di, banalizzo il discorso, far andare avanti le varianti e ipotizzando uno studio per validarle dal punto di vista del rischio e dell'aumento della pericolosità idraulica in conseguenza dell'attuazione di interventi, faccio una nuova lottizzazione, faccio una strada, per riuscire a mettere insieme questa roba la regione programmo uno strumento che si chiama studio di valutazione di compatibilità idraulica ora questo strumento però serviva a programmare il rientro dalle criticità idrauliche per il futuro anzi neanche un rientro impedire che l'attuazione di nuovi studi o di nuove opere tipo lottizzazione o strade o quant'altro o potesse aumentare la pericolosità idraulica. Detto questo rimase un buco nell'ambito di queste problematiche cioè cosa fare delle criticità idrauliche in essere e allora ci fu una serie di the vari geni civili, consorzi di bonifica attivarono alcune procedure più o meno ufficiose ufficiali e poi con l'articolo 20 del PTRG il piano di tutela sarebbe il piano guida regionale sull'urbanistica articolo 20 prevede che ogni Comune, prima, addirittura prima di fare varianti o adottare noi strumenti urbanistici programmi un altro tipo di studio che quello che definisca il come risolvere i problemi in essere. Ora per fare questo adesso cerco di sintetizzare e poi se qualcuno ritiene di approfondire me lo dica. Per fare questo è stato fatto un'analisi molto approfondita della rete di drenaggio del Comune e una valutazione della pericolosità idraulica in essere grosso modo castello di Godego dal punto di vista della pericolosità idraulica locale e messo abbastanza bene è un territorio di mezza pianura relativamente abbastanza drenante tranne forse la zona dei Prai che per motivazioni idrologiche- geologiche è più suscettibile ad assorbire meno l'acqua, diciamo il resto del territorio è messo abbastanza bene, pur tuttavia ci sono 2 corsi d'acqua che possono che creano lo sapete meglio di me dei problemi uno il torrente Muson che poi si chiama da Castelfranco in poi Muson dei Sassi e il torrente Brenton Poi ci sono delle situazioni locali di pericolosità idraulica locale allora è stato fatto il primo lavoro, è stato quello di suddividere il territorio in sottosezioni perché ovviamente per avere un rapporto fra lo studio idraulico e la rappresentazione grafica bisognava usare una scala perlomeno catastale. Abbiamo diviso il territorio comunale in 56 sezioni e di ogni sezione se sono state studiate le caratteristiche idrauliche, in particolare le vie d'acqua naturale quell'artificiale ovviamente le fognature bianchi eccetera faccio un esempio banale la zona nord di via Piave degli impianti sportivi ce la lottizzazione Muson faccio diciamo c'è una conoscenza migliore quello che vedete qui adesso sono comunque dei collettori di cui non sei riuscito entrare e quelli invece colorati pieni sappiamo tutto dimensionamento tipologia materiale è stata definita la quota di scorrimento di ogni tubo e la quota del piano campagna in questo modo è stato fatto un modello idraulico che è stato fatto girare. poi per castello di Godego sono state determinate alcune situazioni di pericolosità idraulica che poi se volete poi andiamo approfondire però alla fine di sto prodotto proprio per rispettare lo spirito l'articolo 20 che vi dicevo prima è stato messo sistema una serie di interventi di cui il Comune dovrebbe programmare il nostro raggio temporale e da qua a trent'anni il rientro dalle criticità dividendo questi interventi in interventi propedeutici da fare poi se possibile i prossimi 10 anni nei prossimi vent'anni nei prossimi trent'anni l'intervento principe che di per sé non è neanche una nostra invenzione ma è una è una idea che hanno avuto i vostri colleghi consiglieri negli anni 60 e la prima proposta che facciamo noi e di recuperare questa vecchia idea ovviamente gli abbiamo dato un decoro tecnico un po' approfondita.

Semplicemente prendere in carico l'acqua del Brenton poco dopo l'ingresso nel territorio comunale E trasferirlo con un canale di bypass al Muson, questa è una bella idea che hanno avuto i vostri colleghi consiglieri negli anni 60, cosa abbiamo fatto in più, abbiamo pensato essendo un'opera che ha delle conseguenze espropriative, abbiamo ipotizzato di farla, potenzialmente, creando meno problemi c'è di prevederla con meno possibili problemi e allora abbiamo ipotizzato all' altezza dell'incrocio fra via Ca' leoncino via Madonneta uno stacco adesso ti dal torrente Brenton quando arriva tanta acqua questo bypass che è realizzato con tubo interrato quindi una volta realizzato non da fastidi ai proprietari verrà messo i confini, non è oggetto di esproprio, è un'opera sostenibile anche dal punto di vista dell'impatto sociale, serve a portar via circa un 40% della portata massima, il massimo che può portare il Brenton da Loria siamo intorno ai 12 13 m³ al secondo più di quello non arriva anche volendo non arriva, perché va fuori a monte, però se arriva quello è sufficiente per crea problemi al centro di Godego, ne sanno qualcosa chi comunque abita vicino alla ferrovia. In questo modo se si riuscisse attivare quest'opera che costa circa 1 milione di euro complessivamente potremmo portar via dal Brenton circa quattro 5 m³ e in ogni caso avremo che il centro di Godego avrebbe una portata sostenibile del territorio anche se venisse giù il finimondo proprio nel centro storico di Godego. Ci sono altre tipologie di interventi, uno è quello che permette di risolvere un problema probabilmente noto a pochi e cioè che lungo via Alberon il drenaggio di via Roma attualmente non viene conferito alla fognatura bianca comunale che sua volta porta al Muson ma viene conferito a un canale terminale che si chiama roggia garzone che va a morire nel laghetto della villa che abbiamo a fianco. Tenendo conto delle problematiche della rete esistente, il piano prevede in primis il rifacimento della linea porta dal nodo dell'incrocio fra via grande e via Caprera sarebbe la rotatoria di che stato fatto da poco lì è un nodo ove l'acqua che viene portata lì va a finire lungo via San Pietro poi nel Muson, prevediamo il rifacimento di quel tratto con una sezione maggiore; un rifacimento che sarebbe comunque indolore perché praticamente si tratta di lavorare su i marciapiedi, di sostituire il tubo che è attualmente un 50 che è sotto dimensionato, comunque un collettore scatolare messo in verticale. Noi prevediamo un altro intervento che serve a risolvere il problema di via Marconi come noto, ultimamente no, ma quando piove tanto più di qualcuno avrà notato ristagni d'acqua nella strada principale del paese, per il semplice motivo che è il collettore che attualmente attraversa via Castello porta l'acqua del centro verso il Muson è sotto dimensionata allora nella nostra idea è quella di prendere in carico dall'incrocio con un nuovo collettore che prenderebbe la laterale e andrebbe costeggiare la strada statale per andare sul nodo della rotatoria che dicevamo prima è più fatto un altro intervento che per me però permette di risolve il problema che dicevamo prima. In definitiva è una revisione del sistema fognario del centro che permetterebbe di ridurre la pericolosità idraulica di risolvere i problemi, attualmente relativamente illegali cioè che non è cosa buona che è una l'acqua pubblica vada a finire sul tratto terminale di uno scolo non è colpa di nessuno, è roba che è nata nel tempo e poi ci sono altri tipi di intervento ma di minore entità mi viene in mente per esempio la creazione di valvole di non ritorno in corrispondenza degli scarichi sul Brenton, altri in via Prai, questa roba qua si concretizza in un quadro economico di circa 3 milioni e mezzo di euro da diluire in 20/30 anni, questo permetterebbe di raggiungere l'obiettivo che dicevamo all'inizio cioè il rientro della criticità in essere la craticità idraulica presente nel territorio di Godego, il piano ripeto non è un piano urbanistico non ha carattere vessatorio è solo uno studio di cui si è dotato il Comune adesso verrà trattenuto negli uffici tecnici e potrà essere utile per le previsioni di opere future nel caso di finanziamenti come posso arrivare, ogni tanto dalla comunità europea per esempio ogni tanto arriva il finanziamento il PNNR ,nei prossimi mesi. Questo tipo di interventi di cui abbiamo già il progetto, si chiama progetto di fattibilità tecnico ed è già impostato nella prima fase. Comunque il piano comprende questi interventi che sono circa una quindicina si concretizza con un quadro economico diviso fra lavori e somme a disposizione per l'amministrazione, quindi ha praticamente i connotati del primo step per fare i lavori pubblici. Poi ci sono altre cose per esempio abbiamo sfruttato il piano quella delle acque per fare un emendamento al vostro piano di polizia rurale che prevede una serie di normative su come fare la manutenzione e intervenire sulle vie d'acqua secondarie minori tipo fossati scoli e roba del

genere; poiché questo piano è stato finanziato dal consorzio di bonifica di Montebelluna, il consorzio ha chiesto visto che vi diamo una mano a coprire il finanziamento del piano se ci fate anche una modifica a questo strumento che vi dicevo prima, proprio per tener conto di questa integrazione sulla gestione dei fossati minori come richiesto dal consorzio. poi ci sono una serie di tavole sulla pericolosità ripeto non è un piano ma è uno che è uno studio finalizzato a programmare il rientro dalle criticità in essere quindi non ha che fare con nuovi interventi nuove lottizzazioni perché già c'è un altro strumento che serve quello.

Il Presidente del Consiglio: ringrazia l'Ing. Zen e chiede se ci sono osservazioni.

Con voti:

favorevoli	n.8
contrari	n.0
astenuti	n.0

espressi in forma palese dai n. 8 consiglieri votanti su n. 8 consiglieri presenti;

DELIBERA

1. Di dare atto che la presente narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di dare atto che si provvederà con successiva delibera di Consiglio Comunale, ad integrare il vigente regolamento di polizia rurale, con lo schema di regolamento sui fossi privati particolari e comuni, fornito dal Consorzio Piave con prot.9472 del 01.08.2022;
3. Di adottare il PIANO COMUNALE DELLE ACQUE (PdA) del Comune di Castello di Godego, redatto dallo Studio Tecnico Ing. Giuliano Zen, con sede in Via Vignola 2/f – 31037 Loria (TV), così come da elaborati acquisiti in data 30.01.2023 al prot. n. 1297 e 1298, di seguito indicati:
 - A.01 Relazione tecnico-illustrativa
 - A.02 Relazione sulla modellistica idraulica e sull'analisi del rischio
 - A.03 Relazione sui rilievi eseguiti
 - A.04 Richiamo norme del Codice Civile
 - A.05 Bozza di regolamento su fossi, capofossi e fossati terziari
 - B.01 Carta di inquadramento generale, scala 1:30.000
 - B.02 Carta della rete idrografica a piccola scala, scala 1:7.000
 - B.03 Carta rete idrografica a grande scala con sezioni e manufatti, scala 1:2.000
 - B.04a Rete idrografica a grande scala su base catastale, 1 di 4, scala 1:2.000
 - B.04b Rete idrografica a grande scala su base catastale, 2 di 4, scala 1:2.000
 - B.04c Rete idrografica a grande scala su base catastale, 3 di 4, scala 1:2.000
 - B.04d Rete idrografica a grande scala su base catastale, 4 di 4, scala 1:2.000
 - B.05 Carta delle competenze sulla rete idrografica, scala 1:7.500
 - B.06a Sottobacini idrografici generici sull'intero territorio comunale, scala 1:7.500
 - B.06b Sottobacini idrografici afferenti al Muson e al Brenton e altri, scala 1:5.000
 - B.07 Carta del microrilievo, scala 1:7.500
 - B.08 Carta dei tipi di suolo, scala 1:7.500
 - B.09 Carta idrogeologica, scala 1:7.500
 - B.10a Carta della pericolosità idraulica da P.T.C.P. Treviso, scala 1:10.000
 - B.10b Carta della pericolosità idraulica da P.A.I. Brenta-Bacchiglione, scala 1:10.000
 - B.10c Carta della pericolosità idraulica da P.A.T., scala 1:10.000
 - B.10d Carta della pericolosità idraulica da P.G.R.A., scala 1:10.000
 - B.10e Carta del rischio idraulico da P.G.R.A., scala 1:10.000

- B.10f Carta altezze idriche scenario bassa probabilità da P.G.R.A., scala 1:10.000
- B.10g Carta altezze idriche scenario media probabilità da P.G.R.A., scala 1:10.000
- B.10h Carta altezze idriche scenario alta probabilità da P.G.R.A., scala 1:10.000
- B.10i Carta pericolosità idraulica da P.C.A., scala 1:10.000
- B.10l Carta pericolosità idraulica da P.G.B.T.T., scala 1:10.000
- B.11 Carta degli interventi strutturali, scala 1:2.400
- B.12 Monografie degli interventi
- B.13 Procedure di manutenzione
- B.14 Modello idraulico torrente Brenton, scala 1:2.500
- B.15 Schede tecniche con particolari costruttivi
- B.16a Particolari costruttivi tecniche ritenzione parte 1
- B.16b Particolari costruttivi tecniche ritenzione parte 2
- B.17 Planimetria con lo stato delle canalette irrigue a sud di via Grande, scala 1:3.750

4. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 11/2004, dalla data di adozione dello strumento di pianificazione in oggetto e fino alla sua entrata in vigore si applicano le misure di salvaguardia, secondo le modalità della Legge 3.11.1952, n. 1902 e successive modificazioni;
5. Di depositare il piano ed i relativi elaborati entro 8 giorni dall'adozione della presente deliberazione presso l'Ufficio Lavori Pubblici ed Ecologia del Comune, per la durata di trenta giorni, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta;
6. Di stabilire che dell'avvenuta adozione e deposito sia data notizia nei modi seguenti:
 - a. Avviso pubblicato nell'Albo Pretorio del Comune di Castello di Godego;
 - b. Diffusione telematica a mezzo sito web del Comune di Castello di Godego;
7. Di dare atto che, nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Piano delle Acque di Castello di Godego sarà approvato dal Consiglio Comunale decidendo sulle eventuali osservazioni pervenute;

IL CONSIGLIO COMUNALE

con successiva votazione, con voti favorevoli n. 8, contrari n. 0, astenuti n. 0 espressi in forma palese dai n. 8 consiglieri presenti e votanti, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile. ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000.

Il Presidente del consiglio torna al punto 4 per la votazione dell' emendamento in riferimento alla proposta di delibera n.32 avente ad oggetto "adozione aggiornamento piano comunale di classificazione acustica.

Il Presidente del consiglio legge l'emendamento:

oggetto: emendamento alla proposta di delibera n.32 avente ad oggetto "adozione aggiornamento piano comunale di classificazione acustica".

l'ufficio urbanistica del Comune di Castello di Godego, a causa di un mero errore materiale, propone un emendamento alla proposta di deliberazione avente ad oggetto "adozione aggiornamento piano comunale di classificazione acustica".

al punto : " vista la documentazione di aggiornamento del piano di classificazione acustica trasmessa al comune dai professionisti incaricati, con nota prot. 9746-9747-9748 del 29/08/2023, costituita dai seguenti elaborati:..." sostituire le parole " con nota prot. 9746-9747-9748 del 29/08/2023 costituita dai seguenti elaborati:..." con le seguenti : "con nota prot. 9746-9747-9748 del 29/08/2023 e successive modifiche e

integrazioni pervenute a rettifica dei cartigli degli elaborati, costituite dai seguenti elaborati:...”.

Con voti:

favorevoli	n.8
contrari	n.0
astenuiti	n.0

espressi in forma palese dai n. 8 consiglieri votanti su n. 8 consiglieri presenti.

Con successiva votazione, con voti favorevoli n. 8, contrari n. 0, astenuti n. 0 espressi in forma palese dai n. 8 consiglieri presenti e votanti, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile. ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

<p>Il Presidente del Consiglio PELLIZZARI GIANLUIGI</p> <p>(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui al D.Lgs. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)</p>	<p>Il Segretario Comunale Scarangella Luca</p> <p>(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui al D.Lgs. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)</p>
---	--